



Studio di Consulenza Barbano

# Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro

*(D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)*



Studio di Consulenza Barbano  
Barbano – Di Maggio Dott.ssa Rosa



Studio di Consulenza Barbano

## ISTITUTO SCOLASTICO



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. FRACCACRETA"  
VIA ADDA N. 2 - SAN SEVERO (FG)

### ORGANIGRAMMA AZIENDALE

SOGGETTO	Cognome e Nome	Reparto/Telefono
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	Dott.ssa Maria Soccora COLANGELO	
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>	DOTT.SSA ROSA BARBANO DI MAGGIO	<b>3396342332</b>
<b>Dirigenti</b>	-	
<b>Preposti</b>	-	
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)</b>	PROF. MARIO DE VIVO	
<b>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	VEDERE ORGANIGRAMMA ANNUALE	
<b>Componenti il Gruppo di Primo Soccorso</b>	VEDERE ORGANIGRAMMA ANNUALE	
<b>Componenti il Gruppo Antincendio e Gestione delle emergenze</b>	VEDERE ORGANIGRAMMA ANNUALE	
<b>Medico Competente</b>	DOTT. MARCELLO DI IORIO	-

## INTRODUZIONE

Questo Opuscolo è stato realizzato dallo Studio di Consulenza Barbano, sito in San Giovanni Rotondo (FG), Via Piave n. 38 ad uso esclusivo dei propri clienti ed al fine di assolvere agli obblighi di informazione nei confronti dei lavoratori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico in Materia di Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro). Ne è vietata la divulgazione. Per ogni informazione e/o chiarimento contattare:

### STUDIO DI CONSULENZA BARBANO

☒ Via Piave n. 38 – 71013 San Giovanni Rotondo (FG)

☎ 0882454947 - ☎ 3396342332 – 3477059869

✉ [barbanorosa@libero.it](mailto:barbanorosa@libero.it) - (PEC): [barbanodimaggiorosa@pec.it](mailto:barbanodimaggiorosa@pec.it)



## Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

*(Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)*

<b>Cosa è?</b>	E' una nuova legge emanata per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.
<b>Di cosa si occupa?</b>	Il Decreto legislativo si occupa di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sia organizzativi che tecnici e sostituisce gran parte della normativa precedente raggruppandola in un unico Testo normativo (appunto "Testo Unico in materia di Sicurezza e Salute su Luoghi di Lavoro")
<b>A chi si applica</b>	A tutti i settori di attività, privati o pubblici, con o senza scopo di lucro cui sia adibito almeno un "lavoratore".

### I SOGGETTI DELLA SICUREZZA

#### Datore di lavoro

*(articolo 2, comma 1, lettera b)*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione **(in genere coincide con il titolare o il legale rappresentante)**. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165(N) , per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo; Individua e valuta i rischi ed adempie a tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed adempie a tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa *(articolo 18)*.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica



Studio di Consulenza Barbano

dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa

### **Dirigente**

*(articolo 2, comma 1, lettera d)*

Soggetto che “attua le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa” (***è una figura normalmente presente nelle aziende medio-grandi***). Ha gli stessi compiti del Datore di Lavoro “secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite” *(articolo 18)*

### **Preposto**

*(articolo 2, comma 1, lettera d)*

Soggetto che “sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa” (***ad esempio capo-reparto, capo-cantiere ecc.***). Sono specificamente indicati nell'articolo 19

### **Servizio di Prevenzione e Protezione**

*(articolo 2, comma 1, lettera l)*

Persone, sistemi e mezzi, interni o esterni, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi. Detto servizio è composto da un Responsabile (RSPP) e da componenti (Addetti al SPP). Coadiuvata e collabora con il datore di lavoro nell'adempimento di tutti gli obblighi di sicurezza (articolo 33)

### **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

*(articolo 2, comma 1, lettera l)*

Persona designata dal datore di lavoro in possesso **capacità e di requisiti professionali specifici**. Il RSPP può essere (in alcuni casi) lo stesso Datore di lavoro, un altro dipendente oppure un professionista esterno. Coordinare il servizio di prevenzione e protezione

### **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione**

*(articolo 2, comma 1, lettera g)*

Persona in possesso di **capacità e di requisiti professionali specifici** facente parte del servizio di prevenzione e protezione

### **Medico Competente**



Studio di Consulenza Barbano  
(articolo 2, comma 1, lettera h)

Medico avente determinate specializzazioni e requisiti nominato dal datore di lavoro. Effettua la sorveglianza sanitaria, visita i luoghi di lavoro periodicamente (almeno due volte all'anno), collabora alla redazione del documento di Valutazione dei Rischi ed all'adempimento di tutti gli obblighi previsti

### **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

(articolo 2, comma 1, lettera h)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per tutto quanto riguarda la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Esercitare tutti i diritti riconosciutigli (vedere paragrafo specifico)

### **Lavoratori**

(articolo 2, comma 1, lettera a)

Persona che , **indipendentemente dalla tipologia contrattuale**, svolge un'attività lavorativa nell'ambito di una organizzazione Vedere paragrafo specifico

### **Addetti Antincendio**

Lavoratori incaricati dal Datore di Lavoro della gestione dell'antincendio. Questi soggetti ricevono una specifica formazione teorico-pratica della durata di 4 (attività a rischio incendio basso), 8 (attività a rischio incendio medio) o 16 ore (attività a rischio incendio elevato con attestazione di idoneità da parte dei VV.F.).Intervengono in caso di principio di incendio

### **Addetti alla gestione delle emergenze ed all'evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato**

Lavoratori incaricati dal Datore di Lavoro della gestione delle emergenze e dell'evacuazione. Questi soggetti ricevono una specifica formazione teorico-pratica. Intervengono in caso di emergenze e coordinano l'evacuazione dei luoghi di lavoro

### **Addetti al Primo Soccorso**

Lavoratori incaricati dal Datore di Lavoro per l'intervento di primo soccorso in caso di emergenza sanitaria. Questi soggetti ricevono una specifica formazione teorico-pratica della durata di 12 (aziende appartenenti ai gruppi B e C) o 16 (aziende appartenenti al gruppo A) ore. Intervengono per prestare il primo soccorso all'infortunato in attesa dei servizi di soccorso pubblico (118)



Studio di Consulenza Barbano

## OBBLIGHI DEI LAVORATORI E RELATIVE SANZIONI

(Articolo 20 del D.Lgs. n. 81/2008)

Obbligo	Sanzione
<b>OGNI LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO, SU CUI RICADONO GLI EFFETTI DELLE SUE AZIONI OD OMISSIONI, CONFORMEMENTE ALLA SUA FORMAZIONE, ALLE ISTRUZIONI E AI MEZZI FORNITI DAL DATORE DI LAVORO</b>	
<u>Osservare le disposizioni</u> e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale	
<u>Utilizzare correttamente</u> le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza	
<u>Utilizzare in modo appropriato</u> i Dispositivi di protezione messi a loro disposizione	
<u>Segnalare immediatamente</u> al Datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze di attrezzature di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, mezzi di trasporto, dispositivi di sicurezza macchinari e dispositivi di protezione individuale nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza segnalazione e controllo, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.	Arresto sino ad 1 mese Ammenda da € 200,00 a € 600,00
<u>Non rimuovere o modificare</u> , senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo	
<u>Non compiere</u> di propria iniziativa operazioni o manovre non di competenza o che possano compromettere la propria o di altri lavoratori	
Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro	
<u>Sottoporsi</u> ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente	
<u>Contribuire</u> agli adempimenti previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	
(appalto o subappalto) Esporre la tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro	Sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 ad € 300,00



Studio di Consulenza Barbano

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)** *(articoli 74 e seguenti)*

**Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi: vanno utilizzati quando i rischi non possono essere altrimenti eliminati**

### **OBBLIGHI DEI LAVORATORI RELATIVI AI DPI**

**Sottoporsi** ai programmi di informazione, formazione ed addestramento specifici

**Utilizzare** i DPI messi a disposizione conformemente alla informazione, formazione ed addestramento ricevuti

**Avere cura** dei DPI ricevuti

**Non apportare modifiche** ai DPI ricevuti

**Riconsegnare** i DPI alla fine del lavoro

**Segnalare** immediatamente al Datore di lavoro o superiore ogni inconveniente o difetto rilevato nell'utilizzo dei DPI

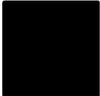
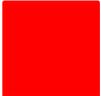


Studio di Consulenza Barbano

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per Segnaletica di sicurezza si intende un “segnale”, una “comunicazione”, un “segno gestuale” che ha rilevanza ai fini della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Deve essere usata quando i rischi non possono essere altrimenti eliminati

### I colori e le forme della segnaletica

Forme e colori	Rosso	Verde	Azzurro	Giallo
 Triangolo				
 Rettangolo				
 Cerchio				

- Il Triangolo giallo  indica un PERICOLO
- Il Rettangolo rosso  indica un DISPOSITIVO ANTINCENDIO
- Il Rettangolo verde  indica una VIA DI EMERGENZA  
un PERCORSO DI EMERGENZA  
un PRESIDIO DI EMERGENZA
- Il Rettangolo azzurro  indica una INFORMAZIONE
- Il Cerchio rosso  indica un DIVIETO
- Il Cerchio azzurro  indica una PRESCRIZIONE



Studio di Consulenza Barbano

## I RISCHI LAVORATIVI

Nell'esercizio di un'attività lavorativa possono presentarsi diversi rischi che devono essere valutati dal Datore di Lavoro ai fini della loro eliminazione o almeno riduzione ed al fine di prevedere le necessarie misure di prevenzione e protezione a tutela del lavoratore. I rischi possono essere di diverso genere e vengono classificati in tre categorie:

### RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

- ✚ Strutture
- ✚ Macchine ed attrezzature
- ✚ Impianti elettrici
- ✚ Sostanze pericolose
- ✚ Incendio - Esplosione

### RISCHI PER LA SALUTE

- ✚ Agenti chimici
- ✚ Agenti biologici
- ✚ Agenti fisici

### RISCHI TRASVERSALI

- ✚ Organizzazione del lavoro
- ✚ Fattori psicologici
- ✚ Fattori ergonomici
- ✚ Condizioni di lavoro difficili



Studio di Consulenza Barbano

## I LUOGHI DI LAVORO

I luoghi di lavoro devono:

**Essere adeguatamente illuminati:** Luce adeguata per una corretta visibilità nell'ambiente



di lavoro e, in particolare, per lo specifico compito visivo da svolgere; una distribuzione ed una collocazione adeguata delle fonti (naturali e/o artificiali) di illuminazione, atte ad evidenziare eventuali situazioni di pericolo (ostacoli, spigoli vari, ecc.) e ad evitare fenomeni di abbagliamento; una qualità dell'illuminazione che consenta di distinguere convenientemente i colori.

Disporre di un continuo **ricambio di aria**, sia per consentire l'ingresso di aria pura che per



eliminare l'aria viziata, senza tuttavia provocare sbalzi di temperatura (prevenzione inquinamento *specifico*, cioè dovuto alla presenza di specifici inquinanti ed inquinamento *non specifico* cioè dovuto alla sola presenza umana, c.d. "inquinamento indoor").

Avere un **microclima ("temperatura", "umidità" e "velocità dell'aria") adeguato**. Per



poter stabilire se il microclima di un ambiente di lavoro è adeguato deve esserci una situazione di "benessere termico" per tutti gli operatori. In linea generale in Estate: temperatura 19-24°C, Umidità 40-60%, Velocità dell'aria inferiore a 0,2 m/s, mentre in Inverno: temperatura 17,5-21,5°C, Umidità 40-60%, Velocità dell'aria inferiore a 0,2 m/s.



Studio di Consulenza Barbano



## AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

*Alcune Aziende possono utilizzare prodotti chimici (ad ese. sostanze detergenti e disinfettanti, additivi ecc.) che presentano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, pur essendo d'uso corrente e quotidiano in tutti i settori di attività. Un prodotto è pericoloso quando ha uno o più effetti nocivi sull'organismo vivente. La pericolosità di un agente chimico si desume dai simboli di pericolo (presenti in etichetta e sulle schede di sicurezza) e dalle frasi di rischio “R” presenti sulle schede di sicurezza; in particolare gli agenti chimici pericolosi possono presentare una o più frasi di rischio (ad es. R43, R36 ecc.) che ne definiscono il tipo di pericolosità (vedere la Tabella). Sulle etichette di tali sostanze è possibile trovare uno o più simboli di identificazione dei pericoli:*



## Tabella n. 1 – Classificazione R per categorie

H200	– Esplosivo instabile.
H201	– Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202	– Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	– Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204	– Pericolo di incendio o di proiezione.
H205	– Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220	– Gas altamente infiammabile.
H221	– Gas infiammabile.
H222	– Aerosol altamente infiammabile.
H223	– Aerosol infiammabile.
H224	– Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	– Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	– Liquido e vapori infiammabili.
H228	– Solido infiammabile.
H240	– Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241	– Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242	– Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250	– Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251	– Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252	– Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260	– A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261	– A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270	– Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271	– Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	– Può aggravare un incendio; comburente.
H280	– Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	– Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290	– Può essere corrosivo per i metalli.
H300	– Letale se ingerito.
H301	– Tossico se ingerito.
H302	– Nocivo se ingerito.
H304	– Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310	– Letale per contatto con la pelle.
H311	– Tossico per contatto con la pelle.
H312	– Nocivo per contatto con la pelle.
H314	– Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	– Provoca irritazione cutanea.
H317	– Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	– Provoca gravi lesioni oculari.
H319	– Provoca grave irritazione oculare.
H330	– Letale se inalato.
H331	– Tossico se inalato.
H332	– Nocivo se inalato.
H334	– Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	– Può irritare le vie respiratorie.
H336	– Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	– Può provocare alterazioni genetiche .
H341	– Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
H350	– Può provocare il cancro.
H351	– Sospettato di provocare il cancro .
H360	– Può nuocere alla fertilità o al feto .
H361	– Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H362	– Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370	– Provoca danni agli organi .
H371	– Può provocare danni agli organi .>.
H372	– Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta <i>esposizione comporta il medesimo pericolo</i> >.
H373	– Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta <i>di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> >.
H400	– Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	– Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	– Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	– Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	– Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH 001	– Esplosivo allo stato secco.
EUH 006	– Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH 014	– Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018	– Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH 019	– Può formare perossidi esplosivi.
EUH 044	– Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH 029	– A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH 031	– A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH 032	– A contatto con acidi libera gas molto tossici.
EUH 066	– L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH 070	– Tossico per contatto oculare.
EUH 071	– Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH 059	– Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH 201	– Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH 201A	– Attenzione! Contiene piombo.
EUH 202	– Cianocrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH 203	– Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH 204	– Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH 205	– Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH 206	– Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
EUH 207	– Attenzione! Contiene cadmi o. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH 208	– Contiene . Può provocare una reazione allergica.
EUH 209	– Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH 209A	– Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH 210	– Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.



EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

### Consiglio di prudenza (Frasi P)

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.  
P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.  
P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.  
P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare.  
P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.  
P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti/...../ materiali combustibili.  
P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili....  
P222 – Evitare il contatto con l'aria.  
P223 – Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.  
P230 – Mantenere umido con....  
P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.  
P232 – Proteggere dall'umidità.  
P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.  
P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.  
P235 – Conservare in luogo fresco.  
P240 – Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.  
P241 – Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../ a prova di esplosione.  
P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.  
P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.  
P244 – Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.  
P250 – Evitare le abrasioni / gli urti/.../ gli attriti.  
P251 – Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.  
P260 – Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.  
P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.  
P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.  
P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.  
P264 – Lavare accuratamente ... dopo l'uso.  
P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.  
P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.  
P272 – Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.  
P273 – Non disperdere nell'ambiente.  
P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.  
P281 – Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.  
P282 – Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.  
P283 – Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.  
P284 – Utilizzare un apparecchio respiratorio.  
P285 – In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.  
P231 + P232 – Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.  
P235 + P410 – Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.  
P301 – IN CASO DI INGESTIONE:  
P302 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:  
P303 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):  
P304 – IN CASO DI INALAZIONE:  
P305 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:  
P306 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:  
P307 – IN CASO di esposizione:  
P308 – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione:  
P309 – IN CASO di esposizione o di malessere:  
P310 – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.  
P311 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.  
P312 – In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.  
P313 – Consultare un medico.  
P314 – In caso di malessere, consultare un medico.  
P315 – Consultare immediatamente un medico.  
P320 – Trattamento specifico urgente (vedere..... su questa etichetta).  
P321 – Trattamento specifico (vedere .....su questa etichetta).  
P322 – Misure specifiche (vedere ...su questa etichetta).  
P330 – Sciacquare la bocca.  
P331 – NON provocare il vomito.  
P332 – In caso di irritazione della pelle:  
P333 – In caso di irritazione o eruzione della pelle:  
P334 – Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.  
P335 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.  
P336 – Sgelaire le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.  
P337 – Se l'irritazione degli occhi persiste:  
P338 – Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
P340 – Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.  
P341 – Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.  
P342 – In caso di sintomi respiratori:  
P350 – Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.  
P351 – Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.  
P352 – Lavare abbondantemente con acqua e sapone.  
P353 – Sciacquare la pelle/fare una doccia.  
P360 – Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.  
P361 – Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.  
P362 – Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.  
P363 – Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.  
P370 – In caso di incendio:  
P371 – In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:  
P372 – Rischio di esplosione in caso di incendio.  
P373 – NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.  
P374 – Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.  
P375 – Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.



## Studio di Consulenza Barbone

- P376 – Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P377 – In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
- P378 – Estinguere con...
- P380 – Evacuare la zona.
- P381 – Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- P390 – Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
- P391 – Raccogliere il materiale fuoriuscito.
- P301 + P310 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P301 + P312 – IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P301 + P330 + P331 – IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
- P302 + P334 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
- P302 + P350 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
- P302 + P352 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
- P304 + P340 – IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P304 + P341 – IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P306 + P360 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P307 + P311 – IN CASO di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P308 + P313 – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
- P309 + P311 – IN CASO di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P332 + P313 – In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
- P333 + P313 – In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
- P335 + P334 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
- P337 + P313 – Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
- P342 + P311 – In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P370 + P376 – In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P370 + P378 – In caso di incendio: estinguere con....
- P370 + P380 – Evacuare la zona in caso di incendio.
- P370 + P380 + P375 – In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P371 + P380 + P375 – In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P401 – Conservare ...
- P402 – Conservare in luogo asciutto.
- P403 – Conservare in luogo ben ventilato.
- P404 – Conservare in un recipiente chiuso.
- P405 – Conservare sotto chiave.
- P406 – Conservare in recipiente resistente alla corrosione/... provvisto di rivestimento interno resistente.
- P407 – Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet.
- P410 – Proteggere dai raggi solari.
- P411 – Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F.
- P412 – Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122°F.
- P413 – Conservare le rifuse di peso superiore a ...kg/...lb a temperature non superiori a ... °C/...°F.
- P420 – Conservare lontano da altri materiali.
- P422 – Conservare sotto...
- P402 + P404 – Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
- P403 + P233 – Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
- P403 + P235 – Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
- P410 + P403 – Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
- P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122°F.
- P411 + P235 – Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a .... °C/...°F.
- P501 – Smaltire il prodotto/recipiente in ...



## FRASI DI RISCHIO

Vecchia classificazione	Stato fisico	Indicazione di pericolo CLP
R1		EUH001
F, R2		Conversione diretta impossibile
F, R3		Conversione diretta impossibile
R4, R5		cancelate
R6		EUH006
O, R7		H242
O, R7		H242
O, R8	gas	H270
O, R8	liquido, solido	Conversione diretta impossibile
O, R9	liquido	H271
O, R9	solido	H271
R10	liquido	Conversione diretta impossibile H223: aerosol infiammabile H224: se punto di infiammabilità < 23 °C e iniziale di ebollizione ≤ 35 °C H225: se punto di infiammabilità < 23 °C e di ebollizione > 35 °C H226: se punto di infiammabilità ≥ 23 °C
F, R11	liquido	Conversione diretta impossibile H224: se punto iniziale di ebollizione ≤ 35 °C H225: se punto iniziale di ebollizione > 35 °C
F, R11	solido	Conversione diretta impossibile
F+, R12	gas	Conversione diretta impossibile H210: gas altamente infiammabile H221: gas infiammabile
F+, R12	liquido	H224
F+, R12	liquido	H242 rischio d'incendio per riscaldamento (per miscela autoreattiva) Nulla se la miscela autoreattiva è di tipo G
R14		EUH014
F, R15		Conversione diretta impossibile
F, R17	liquido	H250
F, R17	solido	H250
R18		EUH018
R19		EUH019
Xn, R20	gas	H332
Xn, R20	vapori	H332
Xn, R20	polvere / nebbia	H332
Xn, R21		H312
Xn, R22		H302
T, R23	gas	H331
T, R23	vapori	H330
T, R23	polvere / nebbia	H331
T, R24		H311
T, R25		H301
T+, R26	gas	H330

Vecchia classificazione	Stato fisico	Indicazione di pericolo CLP
T+, R26	vapori	H330
T+, R26	polvere / nebbia	H330
T+, R27		H310
T+, R28		H300
R29		EUH029
R31		EUH031
R32		EUH032
R33		H373
C, R34		H314
C, R35		H314
Xi, R36		H319
Xi, R37		H335
Xi, R38		H315
T, R39/23		
T, R39/24		
T, R39/25		
T, R39/26		H370
T, R39/27		
T, R39/28		
Xi, R41		H318
R42		H334
R43		H317
R44		EUH044
Xn, R48/20		H373
Xn, R48/21		H373
Xn, R48/22		H373
T, R48/23		
T, R48/24		H372
T, R48/25		
R64		H362
Xn, R65		H304
R67		H336
Xn, R68/20		
Xn, R68/21		H371
Xn, R68/22		
Carc.Cat.1: R45		
Carc.Cat.2: R45		H350
Carc.Cat.1: R49		
Carc.Cat.2: R49		H350
Carc.Cat.3: R40		H351
Muta.Cat.2: R46		H340
Muta.Cat.3: R68		H341
Repr.Cat.1: R60		H360F
Repr.Cat.2: R60		
Repr.Cat.1: R61		
Repr.Cat.2: R61		H360D
Repr.Cat.3: R62		H361F
Repr.Cat.3: R63		H361D

Vecchia classificazione	Stato fisico	Indicazione di pericolo CLP
Repr.Cat.1: R60-61		
Repr.Cat.1: R60		
Repr.Cat.2: R61		
Repr.Cat.2: R60		H360FD
Repr.Cat.1: R61		
Repr.Cat.2: R60-61		
Repr.Cat.3: R62-63		H361fd
Repr.Cat.1: R60		
Repr.Cat.3: R63		H360Fd
Repr.Cat.2: R60		
Repr.Cat.3: R63		H360Fd
Repr.Cat.1: R61		
Repr.Cat.3: R62		H360Df
Repr.Cat.2: R61		
Repr.Cat.3: R62		H360Df
N; R50		H400
N; R50 - 53		H400
		H410
N; R51 - 53		H411
R52 - 53		H412
R53		H413
N; R59		EUH059
R66		EUH066

Le lettere aggiunte dopo l'indicazione di pericolo segnalano problemi a carico della fertilità (f) e/o del feto (d).  
Le due lettere sono in maiuscolo per rischio accertato ed in minuscolo per rischio sospetto.  
La i minuscola indica il pericolo a seguito di inalazione.



Studio di Consulenza Barbano



## RISCHIO ELETTRICO

La corrente elettrica può avere effetti sul corpo umano anche in funzione dell'intensità, della sua durata, del suo percorso all'interno del corpo, delle caratteristiche elettriche dei tessuti interessati al passaggio della corrente e della forma dell'onda. La maggior parte degli infortuni dovuti ad elettricità deriva dall'utilizzo di macchine alimentate elettricamente. E' necessario utilizzare solo macchinari a norma, curare la manutenzione ordinaria e straordinaria, verificare sempre, prima di effettuare il collegamento, le condizioni generali dell'apparecchiatura elettrica, non collegare mai spine non compatibili con le prese elettriche, evitare usi impropri, in particolare:

- ✚ Non effettuare mai riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. non utilizzare componenti non conformi alle norme.
- ✚ non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto non lasciare apparecchiature elettriche abbandonate
- ✚ non lasciare mai portalampane privi di lampade
- ✚ non togliere la spina delle apparecchiature, non tirare il cavo di alimentazione ma agire direttamente sulla spina con le opportune cautele
- ✚ non toccare eventuali fili elettrici scoperti
- ✚ non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione, quadri elettrici o parti dell'impianto elettrico
- ✚ (attività che implicano il contatto elettrico) usare guanti isolanti elettricamente, scarpe di sicurezza (con suola isolante).



Studio di Consulenza Barbano



## VIDEOTERMINALI

I videoterminali sono oggetto di particolare interesse per il lavoratore: essi vengono definiti specificamente dalla legge ed, in sostanza, possono ricondursi ai computers (anche portatili) normalmente utilizzati in diverse attività lavorative, principalmente negli uffici amministrativi. **Un lavoratore si considera esposto al rischio di utilizzo di videoterminali quando lo utilizza per almeno 20 ore settimanali (4 ore al giorno consecutive).** I possibili danni si riconducono a: patologie dell'apparato visivo, disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento mentale. La prevenzione consiste nell'adozione di particolari cautele, quali:

- + sistemazione del posto di lavoro
- + adeguata illuminazione (di solito 300 lux)
- + adeguato posizionamento rispetto alle fonti di illuminazione (le finestre e le luci devono essere sempre laterali e deve essere possibile schermare la luce naturale in base alle esigenze)
- + adeguato microclima (di solito 20-22°C con una umidità di circa 40-60%)
- + postazioni di lavoro ergonomiche
- + esercizi di rilassamento (vedere dopo)
- + pause di lavoro (15 minuti ogni due ore di lavoro): queste pause consistono in un "cambiamento di mansione" (ad esempio lavoro cartaceo, sistemazione archivi ecc.) e non possono essere cumulate.

**E' prevista la Sorveglianza sanitaria**



Studio di Consulenza Barbano



## VIBRAZIONI

Le vibrazioni possono essere differenziate, sotto il profilo fisico, in funzione della frequenza, della lunghezza d'onda, dell'ampiezza, della velocità e dell'accelerazione. In relazione alle lavorazioni, è possibile distinguere le vibrazioni con bassa frequenza (si riscontrano ad esempio nei conducenti di veicoli) e quelle con alta frequenza (con riscontro nelle lavorazioni che utilizzano attrezzi manuali a percussione). Per tale motivo si distinguono le vibrazioni al "sistema mano-braccio" dalle vibrazioni al "corpo intero". L'esposizione a vibrazioni può portare a: disturbi ossei ed articolari (soprattutto a carico di mano, polso e gomito), affaticamento psicofisico, problemi di circolazione.

**Le misure di prevenzione consistono nella diminuzione delle vibrazioni da parte di macchine e attrezzi (interventi tecnici sui macchinari), dall'utilizzo di DPI (es. guanti anti-vibranti) e da una buona organizzazione del lavoro (turni di lavoro, avvicendamenti).**

**E' prevista la Sorveglianza sanitaria**



Studio di Consulenza Barbano



## ***INCENDIO ED ESPLOSIONE***

**La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile (es. legno) e un corpo comburente (ossigeno) a causa di un innesto (es. fiamma). L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia.**

I Fuochi vengono classificati in **SEI** classi:

Classe A: fuochi di solidi (es legno);

Classe B: fuochi di liquidi infiammabili (es. alcool);

Classe C: fuochi di combustibili gassosi.

Classe D: fuochi di metalli.

Classe E: fuochi di natura elettrica

Classe F: fuochi da oli e grassi vegetali ed animali (fuochi "da cucina")



Studio di Consulenza Barbano

### ***I danni di un incendio sono dovuti soprattutto a:***

- ✚ (Fiamma) Ustioni
- ✚ (Carenza di ossigeno) Difficoltà di movimento, abbassamento capacità valutativa, collasso ed asfissia
- ✚ (Tossicità) Intossicazione, Asfissia
- ✚ (Fumi) Irritazione degli occhi e delle vie respiratorie, riduzione della visibilità con ostacolo per la evacuazione e per l'intervento dei soccorsi.
- ✚ (Effetti traumatici) Eventi traumatici dovuti ad esplosione

### **La Prevenzione consiste soprattutto dell'adozione di alcune cautele, quali:**

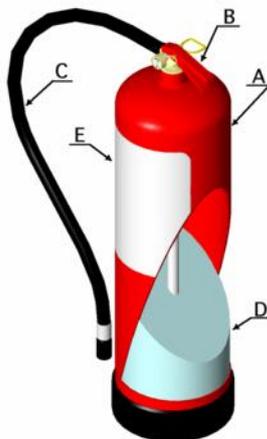
- ✚ Controllare che le uscite di sicurezza siano sempre libere;
- ✚ Installare un sistema di allarme sonoro;
- ✚ Assicurarsi che la resistenza delle strutture al fuoco sia adeguata;
- ✚ Scegliere attrezzature che non possono provocare incendi;
- ✚ Limitare la quantità di materiali e di prodotti infiammabili;
- ✚ Isolare i locali a rischio esplosione evitando ogni fonte di ignizione;
- ✚ Facilitare l'intervento dei vigili del fuoco;
- ✚ Fornire i mezzi di prevenzione e antincendio (estintori, idranti ecc.);
- ✚ Informare sistematicamente i lavoratori e i nuovi assunti sui dispositivi di estinzione e di primo soccorso
- ✚ Designare e formare gli addetti antincendio
- ✚ Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per la loro natura fanno aumentare la temperatura

## **NEI LUOGHI DI LAVORO E' VIETATO**

- l'uso di fornelli, stufe a gas, elettriche o a kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente
- il deposito di sostanze infiammabili in qualsiasi ambiente
- fumare nei luoghi di lavoro
- caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico;
- utilizzare prolunghe o doppie prese se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa.



## IN PARTICOLARE: GLI ESTINTORI



Gli estintori presenti in azienda devono essere sottoposti a manutenzione periodica da parte di ditte esterne ogni 6 mesi. Gli estintori devono essere utilizzati solo per spegnere un **principio di incendio (in quanto il tempo medio di durata di un estintore è di pochi secondi)** e solo da parte dei lavoratori che hanno ricevuto una specifica formazione teorico-pratica. Nelle Tabelle che seguono si riporta la superficie protetta da un estintore (sulla base della specifica omologazione che viene riportata sullo stesso) ed il tipo di estintore da utilizzare in funzione del tipo di incendio.

Tipo estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13A-89B	100 mq	<i>Non possono utilizzarsi</i>	<i>Non possono utilizzarsi</i>
21A-113B	150 mq	100 mq	<i>Non possono utilizzarsi</i>
34A-144B	200 mq	150 mq	100 mq
55A-233B	250 mq	200 mq	200 mq

AGENTE ESTINTORE	Classe A	Classe B	Classe C	Classe D
Acqua a getto unico	XX	*	*	*
Acqua nebulizzata	XXX	X	*	*
Schiuma	XX	XX	*	*
Polvere polivalente	XX	XX	XX	*
Polvere	*	XXX	XX	*
Anidride carbonica (Neve carbonica)	X	X	*	*

XXX: Eccellente XX: Buono X: Accettabile \*Non accettabile



Studio di Consulenza Barbano



## RUMORE

Come rumore può essere indicato "qualsiasi suono indesiderabile". Il rumore viene misurato in decibel con il fonometro. Il rumore viene definito un rischio "subdolo", in quanto, nella maggior parte dei casi, gli effetti vengono percepiti dopo anni di esposizione.

### **I Possibili effetti dell'esposizione a rumore sono:**

- ✚ Effetti uditivi (all'inizio fischi e ronzii alle orecchie con una iniziale transitoria riduzione della capacità uditiva e successiva sordità)
- ✚ Effetti extrauditivi (insonnia, facile irritabilità, diminuzione della capacità di concentrazione, sindrome ansioso-depressiva, aumento della pressione arteriosa, difficoltà digestiva, gastriti od ulcere, alterazioni tiroidee, ecc.)

### **La Prevenzione consiste in:**

- ✚ Riduzione dei livelli di rumore alla fonte (acquistare macchine con la più bassa emissione di rumore)
- ✚ Limitazione della propagazione delle onde sonore (isolamento della sorgente sonora)
- ✚ Limitazione del tempo di esposizione del lavoratore.
- ✚ Protezione del lavoratore: quando si valuta l'esposizione al rumore è necessario prevedere anche il grado di attenuazione dei DPI uditivi utilizzati. In base al tipo di rumore misurato è infatti necessario scegliere DPI che, da un lato, riportino il rumore percepito dall'orecchio umano al di sotto dei limiti normativi consentiti e, dall'altro, non creino un "iperisolamento" del lavoratore, che potrebbe essere molto pericoloso in un ambiente di lavoro (non si sentono i segnali di allarme oppure i messaggi verbali di comunicazione ecc.).
- ✚ Segnaletica di sicurezza

**E' Prevista la Sorveglianza Sanitaria**



Studio di Consulenza Barbano



## UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Le macchine sono all'origine di più del 10% degli infortuni sul lavoro. Per quanto riguarda i rischi di natura meccanica, quelli tradizionalmente conosciuti sono attualmente ben controllati, ma stanno emergendo nuovi rischi e nuove problematiche con lo sviluppo di nuove tecnologie, come nelle macchine a controllo numerico e nella robotica. La progettazione delle macchine deve tener conto dei vincoli connessi alla sicurezza dei lavoratori, vincoli che vengono imposti al fabbricante e al fornitore. Il responsabile dell'impresa deve, da parte sua, essere certo che il materiale che acquista ed installa sia conforme alle norme vigenti e che quello già esistente nei reparti è da rendere conforme alle stesse. I Rischi dovuti alle attrezzature sono diversi (Intrappolamenti, cesoiamenti, trascinamenti, urti, impatti, vibrazioni, rumore ecc.) e danno luogo a lesioni di diverso tipo (contusioni, ferite, lacerazioni, schiacciamenti ecc.) oltre che a patologie connesse all'esposizione a rumore e vibrazioni.

**Ogni volta che si utilizzano attrezzature di lavoro è necessario verificare quanto riportato nel MANUALE D'USO E MANUTENZIONE ed osservare le seguenti precauzioni minime:**

- ✚ Verificare che l'attrezzatura sia appropriata alla funzione a cui è dedicata, adatta alle situazioni particolari di utilizzazione e correttamente installata, utilizzata e mantenuta
- ✚ Rispettare la distanza tra i vari macchinari
- ✚ Dotare le macchine di dispositivi di sicurezza
- ✚ Procedere alla regolare pulizia e manutenzione delle attrezzature e dei macchinari
- ✚ Adottare idonee misure di sicurezza durante la manutenzione



Studio di Consulenza Barbano



## AGENTI BIOLOGICI

*Per agente biologico si intende* qualsiasi microorganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Gli agenti biologici vengono classificati in 4 categorie, in base alla loro pericolosità ed alla capacità di moltiplicarsi. L'esposizione ad agenti biologici dipende dal tipo di attività esercitato: ad esempio i lavoratori dell'edilizia sono esposti maggiormente a tetano, quelli del legno ai microrganismi del legno ecc. Ci sono poi microrganismi potenzialmente presenti in tutti i luoghi di lavoro, tra cui la **“legionella”**, un microorganismo particolarmente pericoloso che si annida nell'acqua e si trasmette negli ambienti di lavoro spesso tramite i sistemi di condizionamento.

Le aziende esposte al rischio biologico a causa dell'attività svolta sono tenute a particolari obblighi prescritti dalla legge (ad esempio la vaccinazione antitetanica per i lavoratori dell'edilizia ecc.). Per quanto riguarda in particolare la legionella ogni azienda deve procedere ad una specifica valutazione del rischio di esposizione ed alle conseguenti misure di prevenzione che prevedono, tra l'altro, specifici trattamenti delle acque (ad esempio l'iperclorazione periodica, lo shock termico periodico ecc.).

**In genere è prevista la Sorveglianza sanitaria**



## PIOMBO ED AMIANTO

Il **piombo** è un metallo solido a temperatura ambiente utilizzato per le sue caratteristiche di tenerezza, malleabilità e resistenza alla corrosione. Esistono due tipi di piombo: il piombo inorganico (cioè presente come tale) ed il piombo organico (cioè composto con altre sostanze). L'assorbimento del piombo inorganico può avvenire per via respiratoria, per ingestione o per via cutanea, mentre l'assorbimento del piombo organico può avvenire per via respiratoria o cutanea. Il rischio è presente soprattutto nelle aziende che lavorano il piombo.

I danni sono diversi a seconda che l'esposizione sia a piombo inorganico (Anemia, Disturbi al sistema nervoso quali encefalopatie acute e croniche e paralisi del nervo radiale, Disturbi dell'apparato digerente quali saturnismo, orletto di Burton, Disturbi dell'apparato urinario quali danni renali acuti e cronici) o a piombo organico (Disturbi del sistema nervoso, intossicazione acuta lieve o grave, Desquamazioni, ulcerazioni della pelle ed alterazioni delle unghie

### **E' prevista la Sorveglianza sanitaria**

L'amianto è un minerale a struttura fibrosa presente nei manufatti edilizi. Esso veniva utilizzato ovunque grazie alle sue caratteristiche di incombustibilità, coibenza, durata e facile tessitura. **L'uso dell'amianto è attualmente vietato per i gravissimi effetti che l'esposizione a polvere di amianto provoca. Il rischio deriva da una esposizione accidentale (es. imprese edili) oppure da un'esposizione volontaria (ditte specializzate che asportano l'amianto). I danni di un'esposizione ad amianto sono molto seri (Asbestosi, Tumore del polmone, Tumore della pleura).** Non esistono particolari misure preventive: le aziende che trattano l'amianto (solo per asportarlo) prevedono la manipolazione in condizioni di massima sicurezza e con l'utilizzo di sofisticatissimi Dispositivi di Protezione Individuale. Ogni azienda che, nel corso della propria attività, riscontri la presenza di amianto è **obbligata ad interrompere le lavorazioni ed a contattare apposita impresa per lo smaltimento dello stesso.**

### **E' prevista la Sorveglianza sanitaria**



## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

**Per Movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.**

La MVC può essere pericolosa in relazione a:

- ✚ Caratteristiche del carico
- ✚ Sforzo fisico richiesto
- ✚ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- ✚ Esigenze connesse all'attività

**La prevenzione si basa essenzialmente su:**

- ✚ Adozione di misure organizzative e mezzi appropriati (le attrezzature meccaniche)
- ✚ Organizzazione del lavoro (suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro)
- ✚ Informazione e formazione dei lavoratori addetti
- ✚ Sollevare i carichi sulla base della corretta procedura

**E' prevista la Sorveglianza Sanitaria**



1. Posizionare bene i piedi sul pavimento
2. Non tentare di sollevare un oggetto pesante con il rischio di scivolare
3. Sostenere il peso con le gambe e non con la schienza: abbassarsi ed alzarsi piegando le gambe
4. Evitare movimenti di torsione del tronco
5. Tenere il carico vicino al tronco
6. Se l'oggetto è troppo pesante, riporlo dolcemente a terra ed alzarsi lentamente

### RIFERIMENTI TECNICI SPECIFICI

Peso massimo sollevabile		Frequenza di sollevamento
Maschi	Femmine	
18Kg	12Kg	1 volta ogni 5 minuti
15Kg	10Kg	1 volta al minuto
12Kg	8Kg	2 volte al minuto
6Kg	4Kg	5 volte al minuto
Sollevamento occasionale di pesi (peso massimo consentito)		
Kg 25		Maschi adulti
Kg 20		Femmine adulte
Kg 18		Maschi adolescenti
Kg 15		Femmine adolescenti



Studio di Consulenza Barbano



## **STRESS LAVORO CORRELATO**

Lo stress lavoro-correlato è uno squilibrio che si verifica quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative. Tale condizione è spesso accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale. La valutazione viene effettuata dal datore di lavoro avvalendosi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione con il coinvolgimento del medico competente (se nominato) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

**Lo stress può dare luogo sia a problemi psicologici che a problemi biologici e comportamentali.**



Studio di Consulenza Barbano

## EMERGENZE

### IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CASO DI EMERGENZA

#### Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento

di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.



## **Il comportamento per superarlo.**

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi: indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

## **MISURE PREVENTIVE**

Al fine di assicurare che in ogni momento sia possibile far fronte alle possibili emergenze, è necessario effettuare alcune verifiche preventive. Si riportano di seguito le procedure di comportamento preventive per ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze in generale.

### **Norme preventive per il Dirigente Scolastico (Coordinatore generale delle emergenze)**

Il Dirigente scolastico si accerta che tutti i soggetti incaricati a diverso titolo nella gestione delle emergenze adempiano agli obblighi ad essi assegnati.

I compiti sopra descritti vengono esercitati dal vice-preside in caso di assenza del dirigente.

In particolare il Coordinatore generale delle emergenze si accerta che:

- ➔ Venga effettuata la manutenzione periodica dei dispositivi di allarme
- ➔ Venga effettuata la manutenzione periodica dei mezzi antincendio e degli altri dispositivi di emergenza
- ➔ Venga effettuata la manutenzione periodica degli impianti tecnologici (impianto elettrico, termico ecc.)



Studio di Consulenza Barbano

## **NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI PER I DOCENTI E PER LE CLASSI**

### **Norme preventive per i docenti**

I docenti si assicurano, all'inizio delle lezioni che:

- ➔ i banchi e gli arredi delle aule siano disposti in modo da garantire l'esodo in caso di emergenza;
- ➔ nell'aula non vi siano evidenti situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza degli alunni;
- ➔ i banchi "apri-fila" (quello più vicino all'uscita) e "chiudi-fila" (quello più lontano dall'uscita) siano sempre occupati, in caso di assenza degli alunni che abitualmente occupano i suddetti banchi, questi dovranno essere occupati da altri alunni.

### **Norme preventive per la classe**

È indispensabile che in classe tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno, se possibile, creare spazi dedicati al deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione.

In ogni classe, soprattutto quando vi è rotazione dei posti, è sempre necessario ricordare a chi occupa il banco apri-fila e chiudi-fila quali sono i propri compiti:

- Apri-fila: aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello, indicante la classe
- Chiudi-fila: chiudere le finestre (se possibile), la porta (se nell'aula non rimane più nessuno) e porre (se possibile) un segno diagonale o una croce con un gesso sulla porta della classe, per indicare che l'aula è vuota.

### **Norme di comportamento per il personale docente**

- Una volta sentito l'ordine di evacuazione o al cessare della scossa sismica (in caso di terremoto) i docenti mantengono la calma, allertano gli alunni ma senza creare allarmismi e panico, coordinano l'evacuazione della classe, seguendo le procedure ricevute in base al tipo di emergenza, in particolare:
  - prendono l'elenco degli alunni e il modulo di evacuazione e si avviano verso la porta di uscita della classe;
  - fanno uscire ordinatamente gli alunni, l'"alunno apri fila" per primo, l'alunno "chiudi fila" per ultimo;
  - l'alunno "chiudi fila" o il docente chiudono la porta dell'aula dopo essersi assicurati che non sia rimasto nessuno all'interno ed appongono un segno (X) sulla porta: se qualcuno è rimasto nell'aula lasciano la porta aperta;
  - si assicurano che gli alunni si dispongano ordinati in fila appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti;
  - fanno allontanare gli alunni dall'aula, seguendo i percorsi illustrati nelle planimetrie di emergenza conducendoli nel punto di raccolta;
  - vigilano lungo il tragitto affinché gli alunni non si spingano e non corrano.



- Una volta raggiunto il punto di raccolta, i docenti:
  - fanno l'appello per assicurarsi che tutti gli alunni presenti abbiano raggiunto il punto di raccolta (essendo a conoscenza degli alunni assenti o fuori classe per attività scolastiche svolte presso altre sedi);
  - compilano celermente il modulo di evacuazione e lo consegnano al personale designato alla raccolta (Responsabile del Punto di raccolta);
  - contribuiscono a mantenere l'ordine e la calma;
  - vigilano affinché nessun alunno si allontani dal punto di raccolta prima che venga data l'autorizzazione ad allontanarsi;
  - in caso di alunni aggregati, si informano sulla loro classe di provenienza ed avvisano il Responsabile del Punto di Raccolta.

### **Norme di comportamento per gli alunni**

In caso di emergenza gli alunni si attengono scrupolosamente alle istruzioni date dai docenti. Qualora venga dato l'ordine di evacuazione, gli alunni:

- si apprestano all'esodo ordinatamente;
- spingono la sedia verso il banco per non creare intralcio;
- lasciano tutti gli oggetti personali (zaini, libri, giubbotti ecc.) sul posto;
- non ostacolano i compagni;
- non cercano di occupare posti in prima fila a scapito dei compagni;
- appoggiano la mano sulla spalla del compagno che sta davanti senza interrompere la fila;
- si dirigono verso l'uscita di emergenza senza urlare, spingere e creare confusione;
- non si allontanano dai compagni;
- cercano di essere solidali tra di loro, si fanno coraggio a vicenda e non litigano;
- nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalano all'insegnante tale situazione.

### **L'alunno che si trova fuori dalla propria aula:**

- si unisce alla fila più vicina;
- segue il percorso fino al punto di raccolta;
- raggiunto il punto di raccolta, avvisa della propria presenza il docente della classe a cui si è aggregato, comunicando il proprio nome e la classe di appartenenza.

### **ATTENZIONE!!!**

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

- interrompere le attività
- aprire la porta dell'aula
- rimanere seduti, in attesa di sviluppi



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non ingombrare i corridoi</li> </ul>
ORDINE DI EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• apprestarsi ad evacuare l'edificio come sopra specificato</li> </ul>
<b>IN CASO DI TERREMOTO</b>	
DURANTE LA SCOSSA SISMICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interrompere le attività</li> <li>• proteggersi sotto i banchi o in prossimità dei muri maestri fino alla fine della scossa</li> </ul>
FINITA LA SCOSSA SISMICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• apprestarsi ad evacuare l'edificio come sopra specificato</li> </ul>

Si ricorda che le varie situazioni di emergenza prevedono l'utilizzo dei seguenti segnali acustici:

SIMULAZIONI	EMERGENZE REALI
<p style="text-align: center;"><b>TERREMOTO</b></p> <p style="text-align: center;">Simulazione Scossa Sismica AVVISO a mezzo altoparlante</p> <p style="text-align: center;"><b>"SCOSSA SISMICA: RIPARARSI"</b> attendere 3-4 secondi</p> <p style="text-align: center;">Simulazione fine scossa sismica (ordine di evacuazione)</p> <p style="text-align: center;"><b>ATTIVARE IL PULSANTE DI ALLARME</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>TERREMOTO REALE</b></p> <p style="text-align: center;">Scossa sismica (<u>nessun allarme</u>)</p> <p style="text-align: center;"><u>Le procedure vanno attivate senza attendere alcuna comunicazione</u></p> <p style="text-align: center;">Fine scossa sismica (<u>nessun allarme</u>) <u>Procedere immediatamente all'evacuazione dell'Edificio Scolastico e non rientrare fino ad autorizzazione</u></p>
<p style="text-align: center;"><b>EMERGENZA GENERICA SENZA EVACUAZIONE</b></p> <p style="text-align: center;">AVVISO a mezzo altoparlante</p> <p style="text-align: center;"><b>"ATTENZIONE: E' IN CORSO UN'EMERGENZA. PREPARARSI ALL'EVACUAZIONE. SOSPENDERE LE ATTIVITA'. RIMANERE IN AULA. APRIRE LA PORTA"</b></p> <p style="text-align: center;"><u>Quando l'emergenza rientra</u></p> <p style="text-align: center;"><b>"ATTENZIONE: EMERGENZA RIENTRATA. RIPRENDERE LE ATTIVITA'"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>EMERGENZA GENERICA SENZA EVACUAZIONE</b></p> <p style="text-align: center;">AVVISO a mezzo altoparlante</p> <p style="text-align: center;"><b>"ATTENZIONE: E' IN CORSO UN'EMERGENZA. PREPARARSI ALL'EVACUAZIONE. SOSPENDERE LE ATTIVITA'. RIMANERE IN AULA. APRIRE LA PORTA"</b></p> <p style="text-align: center;"><u>Quando l'emergenza rientra</u></p> <p style="text-align: center;"><b>"ATTENZIONE: EMERGENZA RIENTRATA. RIPRENDERE LE ATTIVITA'"</b></p>



Studio di Consulenza Barbano

<p><b>EMERGENZA GENERICA CON EVACUAZIONE</b></p> <p><b>AVVISO a mezzo altoparlante</b> "ATTENZIONE: E' IN CORSO UN'EMERGENZA. PREPARARSI ALL'EVACUAZIONE. SOSPENDERE LE ATTIVITA'. RIMANERE IN AULA. APRIRE LA PORTA" (ordine di evacuazione) <b>ATTIVARE IL PULSANTE DI ALLARME</b></p>	<p><b>EMERGENZA GENERICA CON EVACUAZIONE</b></p> <p><b>AVVISO a mezzo altoparlante</b> "ATTENZIONE: E' IN CORSO UN'EMERGENZA. PREPARARSI ALL'EVACUAZIONE. SOSPENDERE LE ATTIVITA'. RIMANERE IN AULA. APRIRE LA PORTA" (ordine di evacuazione) <b>ATTIVARE IL PULSANTE DI ALLARME</b></p>
--	--

In ogni classe dovranno essere illustrate, inoltre, le seguenti norme di comportamento

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

#### **Durante la scossa:**

- <sup>TM</sup> rimani calmo, non gridare e non agitarti;
- <sup>TM</sup> rifugiati sotto il banco ed aspetta che la terra smetta di tremare: proteggiti la testa!

#### **Dopo la scossa (senza aspettare la sirena):**

- <sup>TM</sup> dirigiti ordinatamente verso le uscite di emergenza, senza urlare o spingere.
- <sup>TM</sup> una volta fuori, rimani vicino all'insegnante, lontano da edifici ed alberi ed aspetta le istruzioni. **NON ALLONTANARTI DAL PUNTO DI RACCOLTA.**

#### **Se rimani bloccato nell'aula:**

- <sup>TM</sup> sistemati lungo le pareti o negli angoli: proteggiti la testa ed aspetta i soccorsi esterni

#### **Se sei in bagno o lontano dalla classe:**

- <sup>TM</sup> sistemati lungo le pareti o negli angoli: proteggiti la testa ed aspetta la fine della scossa
- <sup>TM</sup> aggregati alla prima classe che trovi fino al punto di raccolta e qui comunica all'insegnante la tua classe di appartenenza, il tuo nome ed il tuo cognome

#### **Se sei seduto nel banco APRI - FILA:**

- <sup>TM</sup> prendi il cartello identificativo della classe
- <sup>TM</sup> segui l'insegnante lungo la via di fuga stabilita, guidando i compagni verso il punto di raccolta

#### **Se sei seduto nel banco CHIUDI - FILA**

- <sup>TM</sup> prendi il gessetto sotto il banco
- <sup>TM</sup> verifica che dopo di te non rimanga nessuno nell'aula
- <sup>TM</sup> chiudi la porta e disegna una grossa "X" con il gessetto: se qualcuno rimane bloccato nell'aula **NON CHIUDERE** la porta e non disegnare la "X"

**Durante le emergenze ascolta sempre con attenzione l'insegnante**

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**

#### **Quando viene dato l'ordine di evacuazione:**

- <sup>TM</sup> Rimani calmo ed esci dall'aula ordinatamente senza urlare, spingere o correre



### **In presenza di fumo:**

- TM cammina a carponi
- TM proteggi naso e bocca con il grembiule o un fazzoletto inumidito (puoi usare la tua acqua!)

### **In presenza di fiamme e fumo sulle vie di emergenza o le uscite di sicurezza:**

- TM Dirigiti con la classe verso uscite alternative

### **Se sei in bagno o lontano dalla classe:**

- TM aggregati alla prima classe che trovi fino al punto di raccolta e qui comunica all'insegnante la tua classe di appartenenza, il tuo nome ed il tuo cognome

### **Se sei seduto nel banco APRI - FILA:**

- TM prendi il cartello identificativo della classe
- TM segui l'insegnante lungo la via di fuga stabilita, guidando i compagni verso il punto di raccolta

### **Se sei seduto nel banco CHIUDI - FILA**

- TM prendi il gessetto sotto il banco,
- TM verifica che dopo di te non rimanga nessuno nell'aula
- TM chiudi la porta e disegna una grossa "X" con il gessetto: se qualcuno rimane bloccato nell'aula NON CHIUDERE la porta e non disegnare la "X"

**Durante le emergenze ascolta sempre con attenzione l'insegnante**

## **NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI (ALTRE EMERGENZE)**

### **Quando viene dato il segnale di EMERGENZA**

- TM rimani calmo ed aspetta che venga dato l'ordine di evacuazione:
- TM NON urlare, NON muoverti e rimani in attesa di ulteriori istruzioni

### **Se sei in bagno o lontano dalla classe e non è stato ancora dato l'ordine di evacuazione:**

- TM Ritorna nella tua classe

### **Se sei in bagno o lontano dalla classe e viene dato l'ordine di evacuazione**

- TM aggregati alla prima classe che trovi fino al punto di raccolta e qui comunica all'insegnante la tua classe di appartenenza, il tuo nome ed il tuo cognome

**Durante le emergenze ascolta sempre con attenzione l'insegnante**

## **E SE QUALCUNO SI FA MALE?**

### **Se un compagno si fa male e l'insegnante non è presente o non si è accorto di nulla:**

- TM **Avvisa immediatamente** l'insegnante o l'adulto più vicino
- TM **Non avvicinarti** alla persona che si è fatta male e non cercare di muoverla

## **Norme in caso di black out elettrico**

In caso di black out elettrico, se lo stesso non è conseguenza di un'emergenza diversa (ad es. terremoto, incendio ecc.):

### **IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE:**

- Comunica l'inizio dell'emergenza come convenzionalmente stabilito



Studio di Consulenza Barbano

- Da disposizioni per la verifica del generatore di energia elettrica al fine di escludere eventuali sovraccarichi
- Telefona all'ENEL
- Da disposizioni ai Responsabili delle emergenze di piano affinché tengano contatti con i docenti
- Da disposizione di disattivare tutte le macchine elettriche prima della riattivazione della corrente
- Qualora il guasto non sia facilmente individuabile o in caso di black out conseguente ad altre situazioni di emergenza (terremoto, incendio ecc.), da l'ordine di evacuazione

In caso di ordine di evacuazione, I PRESENTI:

- Rimangono calmi e calmano i presenti
- Attendono qualche istante che gli occhi si abituino al buio: visualizzano le vie di fuga e cercano di dirigersi con calma verso le uscite
- Non spingono

(In ascensore) Rimangono calmi e tranquillizzano i presenti; premono il pulsante di emergenza

### **Norme in caso di segnalazione di ordigno**

CHIUNQUE avvisti un oggetto sospetto o riceva una telefonata di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto e non tenta di identificarlo o rimuoverlo
- Avverte immediatamente il Coordinatore delle emergenze

IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE:

- Da immediatamente l'ordine di evacuazione
- Da l'ordine al Responsabile della Chiamata di emergenza di chiamare Polizia, Vigili del Fuoco e Pronto Soccorso
- Coordina tutte le operazioni di evacuazione

### **Norme per emergenza tossica o che implichi il sconfinamento**

In caso di emergenza per nube tossica è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere o far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE:

- Si tiene in costante contatto con gli Enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (normalmente è meglio evitare l'evacuazione)
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- Disporre lo stato di allarme: far rientrare tutti nell'edificio scolastico

I DOCENTI devono:

- Chiudere le finestre e tutte le prese d'aria presenti nella classe



Studio di Consulenza Barbano

- Sigillare ogni interstizio con indumenti preferibilmente bagnati
- Mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore delle emergenze

GLI STUDENTI devono:

- Stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso e la bocca

### **Norme per allagamento**

CHIUNQUE si accorga della presenza di acqua:

- Avverte immediatamente il Coordinatore delle emergenze

IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE:

- Si reca sul luogo dell'allagamento
- Comunica l'inizio dell'emergenza come convenzionalmente stabilito
- Dispone l'immediata interruzione dell'erogazione dell'acqua dal contatore esterno
- Apre l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettua nessun'altra operazione elettrica
- Da disposizione al Responsabile delle chiamate di emergenza di telefonare agli enti esterni preposti
- Da disposizioni di verificare le cause accertabili della fuga di acqua
- (se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile) il Coordinatore:
  - Dispone di isolare la causa
  - Interrompe l'erogazione di acqua
  - Dispone la fine dell'emergenza
- Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile. Il Coordinatore dell'emergenza:
  - Dispone lo stato di allarme
  - Avvisa i Vigili del Fuoco
  - Da l'ordine di evacuazione

A conclusione dell'incontro di sensibilizzazione, i docenti dovranno attestare di aver illustrato agli alunni tutte le procedure da seguire in caso di emergenza compilando il Modulo che si allega e che dovrà essere riconsegnato al DS o al DSGA.

### **ATTESTAZIONE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI IN MATERIA DI "SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO" (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)**

**(COMPILARE E RESTITUIRE AL DS o AL DSGA)**

Anno scolastico 2017/2018

CLASSE \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a Insegnante \_\_\_\_\_ dichiara di aver illustrato agli alunni in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ le NORME DA SEGUIRE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO.

Firma dell'Insegnante \_\_\_\_\_



Studio di Consulenza Barbano

## LA CHIAMATA DI EMERGENZA

Quando si verifica un'emergenza, l'Addetto alla Chiamata di emergenza effettua la chiamata utilizzando il seguente schema:

### **COMPORRE IL NUMERO TELEFONICO DESIDERATO**

Sono .....

chiamo dal \_\_\_\_\_

sito in \_\_\_\_\_

alla Via \_\_\_\_\_

Si è verificato il seguente infortunio/incidente/emergenza: .....

Sono coinvolte N..... persone

Le loro condizioni sono .....

L'incidente si è verificato nel seguente luogo (specificare tutti gli elementi che possono essere di aiuto ai soccorritori, ad esempio i materiali presenti nel luogo ecc.): .....

Il numero di telefono da cui chiamo è .....

Per accedere facilmente al luogo dell'infortunio si consiglia il seguente percorso: .....

**NON RIATTACCARE PRIMA CHE L'OPERATORE ABBA DATO  
CONFERMA DEL MESSAGGIO RICEVUTO**

Lo schema di chiamata sopra riportato viene affisso sia vicino al telefono abilitato alla chiamata che nelle bacheche aziendali



Studio di Consulenza Barbano

## Numeri di emergenza

Si riportano di seguito i numeri di emergenza nazionali e locali:

112	<b>Pronto intervento</b>
113	<b>Ordine pubblico</b> Sicurezza Pubblica
115	Soccorso tecnico urgente ed estinzione incendi
118	Soccorso sanitario urgente extraospedaliero
1515	<b>Conservazione del patrimonio boschivo</b> <b>Difesa del suolo</b> <b>Difesa dell'ambiente</b>
0266101029	Centro antiveneni Servizio sanitario per le diagnosi e le terapie delle intossicazioni



Studio di Consulenza Barbano

## **ORGANIGRAMMA AZIENDALE**

**Per la variabilità dell'organigramma aziendale, si rinvia all'organigramma consegnato  
annualmente ai lavoratori**